



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Partito Democratico del Trentino

Egregio Signor  
Claudio Soini  
Presidente del Consiglio provinciale

### **Interrogazione a risposta scritta n. 1888**

#### **Oggetto: Tutela del diritto di visita nelle RSA del territorio: atteggiamenti inaccettabili e contrari alle direttive presso la struttura di Via Vittorio Veneto a Trento**

Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) sono strutture di cura e accoglienza che devono garantire non solo l'assistenza sanitaria, ma anche il benessere psicofisico e la dignità degli ospiti, elementi inseparabili dal mantenimento dei legami affettivi con i propri familiari.

È recente la denuncia relativa al caso della RSA "Villa Alpina", laddove i familiari hanno faticosamente ottenuto un importante segnale di apertura e flessibilità, con l'estensione dell'orario delle visite fino alle ore 20:00, a dimostrazione che una gestione più umana e aperta è possibile e doverosa.

A seguito della presentazione della citata interrogazione, sono giunte alla scrivente ulteriori segnalazioni relative a qualche altra struttura che continua a mantenere rigidità sugli orari di visita del tutto ingiustificate.

Nello specifico, presso la RSA situata in Via Vittorio Veneto a Trento, anch'essa gestita da Spes, si è verificato un episodio increscioso: alle ore 18:00 un operatore ha allontanato bruscamente un familiare in visita a un ospite. Il fatto appare ancora più grave se si considerano le circostanze: l'ospite si trovava a letto all'interno di una stanza singola, aveva già cenato perché in questa struttura il pasto serale è somministrato alle 17:30 (!?!), e il colloquio con il familiare stava avvenendo in assoluta tranquillità, senza arrecare alcun disturbo a terzi o interferire con le attività assistenziali.

L'operatore, anziché agire con il buon senso che dovrebbe governare queste strutture, è entrato nella stanza intimando al visitatore di andarsene e minacciando l'intervento del responsabile, di fatto cacciando il familiare in modo intimidatorio.

È evidente che un simile comportamento è totalmente contrario alle Direttive provinciali vigenti e a qualsiasi logica di umanizzazione delle cure. L'obiettivo di chi opera in questo modo è evidente: anticipare le operazioni di assistenza, cena compresa, e mandare a letto il prima possibile, alleggerendo il turno serale ma in questo modo si violano in modo palese i diritti degli anziani e dei parenti. Si continua a sostenere con forza che le RSA non sono strutture di contenzione né istituti penitenziari: **negare o ostacolare il diritto di visita in assenza di comprovate e oggettive ragioni sanitarie o di sicurezza rappresenta un maltrattamento indiretto sia per l'anziano che per i suoi cari.**

È, quindi, assolutamente intollerabile che l'autonomia gestionale di alcune strutture o il comportamento arbitrario di singoli operatori si traducano in una compressione dei diritti fondamentali delle persone, ignorando i reiterati appelli alla trasparenza e all'apertura.

È ormai tempo che la Provincia intervenga direttamente e con fermezza, poiché **non è più ammissibile che l'Amministrazione finga di non vedere l'esistenza di situazioni di questo tipo.**

**Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere**

1. Se la Giunta provinciale sia a conoscenza del fatto che presso la RSA di Via Vittorio Veneto a Trento sia in vigore una regolamentazione rigida degli orari di apertura, al punto che gli operatori si permettono di allontanare le persone in visita, e quali verifiche ispettive intenda avviare con urgenza.
2. Quali provvedimenti e sanzioni intenda adottare nei confronti di tutte quelle strutture che violano le direttive provinciali in materia di accesso dei visitatori e che adottano un approccio inutilmente punitivo e restrittivo e come intenda la Provincia porre fine, in modo definitivo, a questo quadro di diffusa discrezionalità che vede alcune RSA rifiutarsi categoricamente di allinearsi a standard di accoglienza dignitosi e basati sul buon senso, garantendo che le strutture del territorio siano luoghi aperti e rispettosi dei legami familiari.

Francesca Parolari

*Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).*

08 luglio 2026